

Vivwax Magazine

TUTTO PER I PROFESSIONISTI DEL PET



TRAINER[®]
DOG & CAT WELLNESS

di Lorena Quarta

PEMBROKE? NO, CARDIGAN

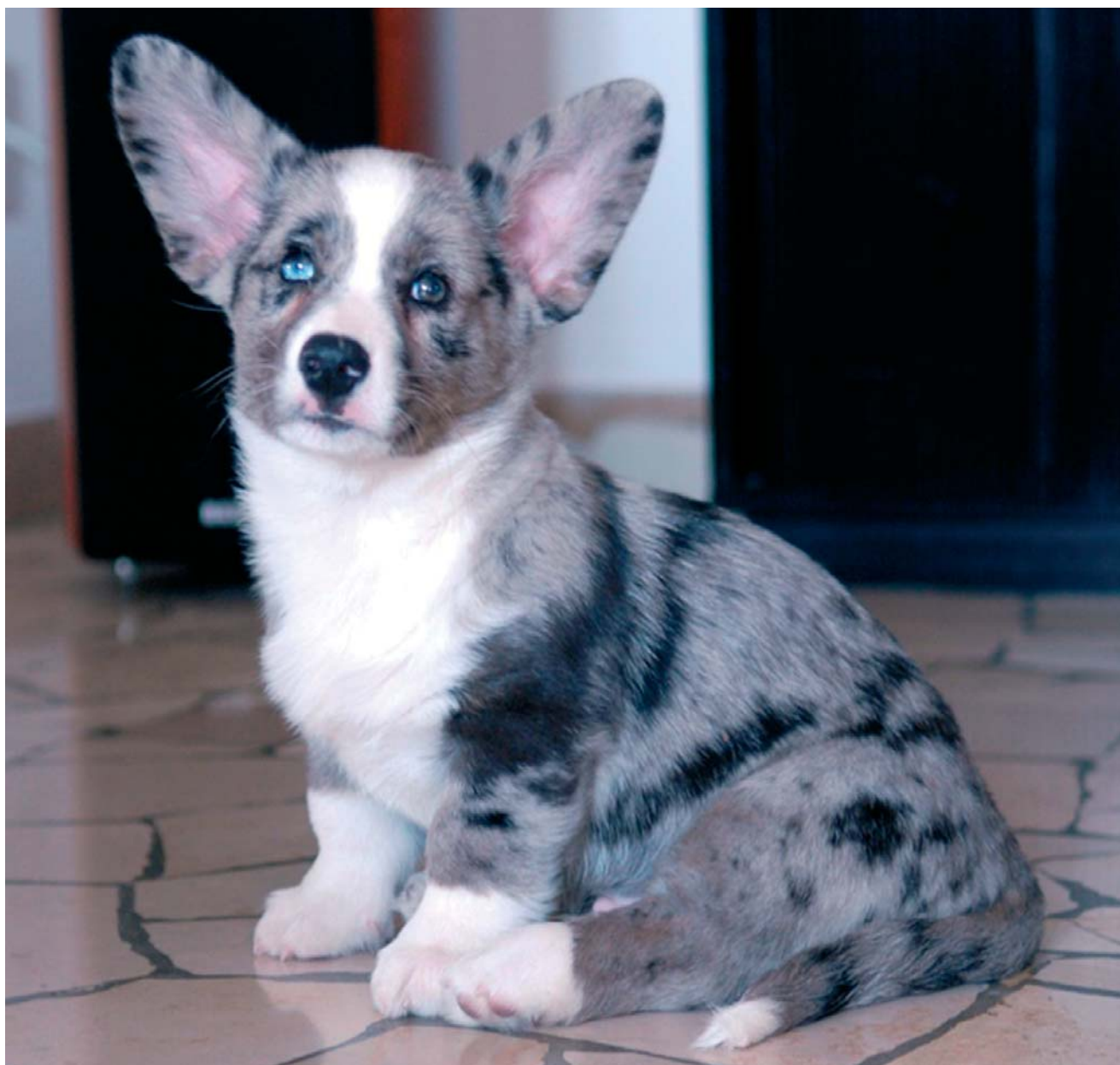
Il welsh corgi cardigan, molto meno diffuso del "cugino" pembroke, è un cane piccolo di statura, ma con una grande personalità

LA storia del welsh corgi cardigan è molto antica: già svariati secoli fa fu trovato un cane piccolo, ma robusto, sulle colline del Cardiganshire, nel Galles, e probabilmente la razza esisteva già ai tempi dei celti, più di 3000 anni fa, e furono proprio loro a portarlo nel Galles nelle loro migrazioni dall'Europa centrale. Per quanto riguarda il suo nome occorre fare riferimento alla lingua gaelica: *cor*, dal gallese *cur*, significa "nano" o "gnomo", mentre *gi* significa "cane", quindi corgi vuol dire letteralmente "cane nano".

UN PO' DI STORIA. Per secoli il cardigan è stato un prezioso collaboratore per i lavori della fattoria, guardiano, ma anche guida e tallonatore delle mandrie. Allora, infatti, era la Corona a possedere la maggior parte della terra che circondava la casa dell'agricoltore, cui era concesso solamente di far pascolare la mandria nell'area necessaria a tale scopo. Di conseguenza, tra i contadini era nata una vera e propria competizione per avere a disposizione più pascolo possibile e i cani tallonatori, al contrario di quelli da gregge che dovevano riunire gli animali, erano allenati a disperdere la mandria mordendo i garretti delle bestie. Successivamente il cardigan venne utilizzato come bovaro, incaricato di guidare le bestie dalle fattorie del Galles fino ai mercati inglesi, precedendo il mandriano allo scopo di trovare l'area idonea per il pascolo e di avvisarlo in caso di pericolo. Il suo aiuto era considerato così importante che le leggi gallesi del decimo secolo punivano severamente chi molestasse o maltrattasse un cardigan.

I primi esemplari erano tozzi, con mantello golden o blue merle, e forse con le orecchie piegate; alla fine dell'800 infatti, con l'inizio delle prime esposizioni canine, alcuni allevatori iniziarono a selezionare la razza. Nonostante il primo cardigan





gan welsh corgi fosse stato presentato in Inghilterra nel 1919, comunque, solo nel 1926 fu fondata la English Cardigan Welsh Corgi Association.

Sebbene di frequente venga scambiato per il molto più comune pembroke (famoso anche perché è il cane della regina Elisabetta), il cardigan è una razza a sé che discende dalla famiglia dei bassotti. Del resto cardigan e pembroke sono simili, ma non identici: il primo ha la testa meno appuntita, le orecchie più grandi, la costruzione leggermente più pesante, il corpo un po' più lungo, la coda lunga (nel pembroke viene tagliata), gli arti anteriori non dritti ma leggermente arcuati, i piedi rotondi e non ovali, colori diversi e in genere un carattere più riservato.

In Italia fa la sua apparizione tra gli anni Sessanta e Settanta grazie all'allevamento toscano di Castel Martini del barone Giulio Poggi Banchieri. Nel 2010 e nel 2009 non è stato iscritto ai Libri Genealogici nessun soggetto (due nel 2008 e 11 nel 2007).

QUALCHE CURIOSITÀ

- Il villaggio gallese di Bronant è famoso perché, fino al 1865, gli unici cani presenti erano cardigan. Molto simili a quello attuale, anche se alcuni portavano le orecchie piegate.

- Si chiamava Bob Llwyd il campione più impiegato nella seconda metà degli anni Venti: sembra che proprio su di lui ci si basò per stilare i primi standard di razza.

- Anche in Gran Bretagna il cardigan è meno diffuso del pembroke: nel 2010 sono stati iscritti ai Libri Genealogici 363 pembroke e solo 46 cardigan.

COSA DICE LO STANDARD. Il cardigan è un cane di piccola taglia con ossatura pesante, forte di aspetto e con grandi orecchie erette, con muscolatura sviluppata rispetto alla mole, lungo (dal naso alla fine

della coscia misura circa una iarda, cioè 90 cm), basso (altezza al garrese circa 30 cm) e con un peso che nei maschi va da 15 a 19 kg, nelle femmine da 13 a 17. Nonostante le gambe corte è molto veloce e resistente. La testa è simile a quella di una volpe per forma e apparenza, il cranio abbastanza largo e piatto tra le orecchie, il muso lungo circa 7,5 cm e tendente ad affilarsi in punta, il tarufo nero (a eccezione dei blu merle) con narici modera-

tamente grandi, i denti sono forti e sani, le orecchie proporzionate alla taglia, moderatamente larghe alla base, portate dritte e ben all'indietro; gli occhi sono di grandezza media, vivi e attenti, preferibilmente scuri (è ammesso l'occhio gazzuolo, cioè azzurro, nei blu merle).

Il collo è muscoloso e ben sviluppato, il petto moderatamente largo, il torace profondo con costole ben cerchiato, la coda non amputata ma moderatamente lunga e attaccata sulla linea del corpo, mai ricurva sul dorso e simile a quella di una volpe. Gli anteriori sono leggermente curvati con ossatura forte, le zampe corte e forti, il posteriore ha cosce muscolose, metatarso corto e robusto, piedi rotondi con soles robuste, spalla ben inclinata. L'andatura è ritmica e disinvolta.

Il pelo è corto o di media lunghezza, di tessitura dura. Sono ammessi tutti i colori tranne il bianco: brindle (nero con tigrature tendenti al rosso), rosso (brown o golden), sabbia (con striature nere), blu merle (nero e grigio marmorizzato), nero e tricolore.

UN TIPO DI CARATTERE. Una delle qualità migliori del cardigan è la sua personalità, che gli è valsa l'epiteto di "grande cane in un corpo piccolo". Il suo temperamento si è formato in conseguenza di secoli di vita come fedele e coraggioso collaboratore dei contadini e come guardiano, un'eredità che lo rende perfetto sia come cane da lavoro, istintivamente portato a difendere la proprietà, sia come cane da compagnia.

È infatti un amico fantastico, si affeziona moltissimo alla casa e alle persone che ci vivono e vuole essere attivamente coinvolto nella vita della sua famiglia. Nei confronti di tutti sarà affidabile, affettuoso, fedele e devoto, premuroso in modo particolare con i bambini, dei quali, grazie all'indole vivace e allegra, diventa un instancabile compagno di giochi, nonostante qualche soggetto mantenga un comportamento diffidente e rifiuti i complimenti dagli sconosciuti. Verso i suoi simili è solitamente ben disposto, così come accetta di buon grado la convivenza con altri animali domestici.

Chi vive accanto a un cardigan apprezza il fatto che sia sempre attento a qualsiasi comando, desideroso di compiacere il padrone; nonostante nasca come cane da pastore può vivere senza problemi anche in un appartamento, purché gli siano garantite lunghe e regolari passeggiate. Razza fondamentalmente sana e robusta, per una buona selezione è opportuno evitare di utilizzare in riproduzione soggetti che presentino una delle tare genetiche tipiche, come l'atrofia progressiva della retina (PRA), che può portare alla cecità.

E anche crescere un cucciolo non è troppo problematico, perché fin da piccolo il cardigan è un animale robusto. Un'unica accortezza, considerando il particolare sviluppo in lunghezza della razza: evitate che il cane compia salti nei primi mesi di vita, che faccia le scale o salga e scenda dal divano, preferendo rimandare l'attività più intensa a dopo che avrà compiuto un anno, perché un errore in questo senso può compromettere lo sviluppo del suo apparato scheletrico ancora in crescita.

Infine, il mantello, formato da pelo di copertura duro e con fitto sottopelo: no ai bagni troppo frequenti, per evitare che si alteri la tessitura richiesta in un cane da lavoro. *(I cani fotografati in queste pagine sono dell'Allevamento Poggiobellino di Lapo Lombardini, Impruneta, FI)* ●

CLUB. In Italia esiste il Sodalizio Amatoriale del Welsh Corgi Pembroke e Cardigan (www.welshcorgi.it), che però non è riconosciuto dall'ENCI. In Gran Bretagna c'è la Cardigan Welsh Corgi Association (www.cardiganwelshcorgiassoc.co.uk).

